

Presentato al Consiglio provinciale

Sassari: contro la base USA tutti i partiti democratici

La presenza di migliaia di militari americani e dei sommergibili atomici nell'arcipelago di La Maddalena esporrebbe la Sardegna a seri pericoli - Grave minaccia per l'industria turistica - Già richiesta un'area di 4 mila metri quadrati

Dopo le dimissioni del sindaco preso di mira dalla mafia

Caltanissetta: improvviso trasferimento del questore

Dal nostro corrispondente

CALTANISSETTA, 19. La DC di Caltanissetta sta facendo il possibile per stroncare il dibattito che la gravissima dichiarazione dell'ex sindaco Colodro hanno suscitato. Dopo tutta una campagna tesa a screditare l'individuo, a minimizzare i fatti e ad ignorare tutti gli interrogativi che esso solleva sul rapporto tra gruppo dirigente dc e interessi degli speculatori, si è giunti al Consiglio comunale con una DC fermamente decisa a costituire una maggioranza di centro destra. Questa sera il dc Giuseppe Gilierto è stato eletto sindaco della città. Sul suo nome sono confluiti tutti e 20 i voti dei consiglieri comunali della DC, del PSDI, del PRI e del PLI.

Iniziati i lavori del CC della FGCI

Si è aperta ieri la riunione del Comitato Centrale della FGCI con il seguente ordine del giorno: 1) Iniziativa politica della FGCI in vista dell'apertura dell'anno scolastico e delle lotte contrattuali, nel quadro della lotta al centro-destra (rel. Renzo Imbeni); 2) Problemi di inquadramento del Comitato Centrale (rel. Giuseppe Balocchi).

I 30 deputati e senatori hanno terminato l'esame del decreto

LA RIDUZIONE DELL'IVA chiesta dalla commissione

Accolte le proposte di modifica presentate dal comitato ristretto - Esse riguardano alcuni generi alimentari tra cui pane, pasta e frutta - Necessarie nuove forti detassazioni sui generi di largo consumo

Ieri sera la Commissione interpartitica, per pareri sui decreti delegati di attuazione della riforma tributaria ha concluso l'esame del decreto relativo all'IVA (imposta sul valore aggiunto) accogliendo tutte le proposte di modifica che erano state ad essa presentate dal Comitato ristretto e alcune delle quali il nostro giornale ha anticipato nei giorni scorsi. Il lavoro dei parlamentari si è rivelato produttivo poiché, nell'esprimere il loro parere (al quale si giunge senza che il rappresentante del governo abbia sollevato obiezioni, per cui non vi è motivo che il governo stesso debba applicare il deliberato della Commissione) essi hanno introdotto al decreto modificazioni di rilievo. Le modifiche riguardano le aliquote di grande interesse soprattutto per i piccoli e medi contribuenti e per il movimento cooperativo.

Il 4° dell'IGE su investimenti non ancora ammortizzati. E invece ha proposto di restituire, forzatamente, alla IGE sui prodotti finiti destinati all'esportazione posseduti dalle aziende al 31 dicembre '72, come da inventario. Ne beneficeranno in particolare i settori tessili, delle maglierie, delle calzature, ecc. Tuttavia, nonostante questi primi risultati, il progetto approvato per l'IVA rimane una grave minaccia sul costo della vita di milioni di lavoratori. Si rende quindi necessario, come rapidamente hanno chiesto i comunisti, un forte detassazione sui generi di uso comune, impedendo che l'imposta sui consumi, assieme alla imposta sul mobile sulla busta paga, faccia pagare a milioni di famiglie la stragrande maggioranza delle spese statali.

Dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza

SOLLECITATO IL GOVERNO A DISCUTERE SULLA RAI

Il primo dibattito dopo la nomina degli uffici di presidenza e la lunga paralisi imposta dai democristiani - L'intervento dei compagni Damico e Trombadori - Il compagno Galluzzi eletto vice-presidente

La Commissione Parlamentare di Vigilanza della Rai-TV, insediata ieri dopo i lunghi e gravi rinvii provocati dai democristiani - ha chiesto, come già aveva fatto la commissione Poste, l'immediata apertura di un approfondito dibattito su tutti i problemi connessi con la riforma della Rai ed un chiarimento delle posizioni governative. Il nuovo ufficio di presidenza ha avuto incarico di farsi portavoce, presso il governo, di questa richiesta parlamentare. La presidenza, in attesa di un provvedimento della Commissione ha poi concordato di chiedere che nell'imminente riunione del Consiglio di Amministrazione della Rai prevista per il 27 di questo mese) non si assuma alcuna iniziativa se prima non vi sarà stato questo chiarimento politico. In ogni caso, l'incontro fra la commissione ed il governo dovrebbe avvenire - secondo le richieste che saranno avanzate dall'ufficio di presidenza - nel più breve tempo possibile: eventualmente anche prima del giorno 27.

Dalla redazione

Tutti i gruppi politici del consiglio provinciale di Sassari - ad eccezione della destra fascista - hanno preso posizione contro l'installazione della base Usa a La Maddalena. Un ordine del giorno unitario, che respinge l'accordo di massima raggiunto tra i governi italiano e Stati Uniti ai danni delle popolazioni maddalenesi e sarda, è stato presentato dai consiglieri Augusto Morelli e Sebastiano Satta del PCI, Carla e Paola del PSI, Tatti (capogruppo) e Serra della DC, Era del PSDI, Ratzu del PRI e Secchi (indipendente di sinistra).

Il governo, a quanto pare, si muove su una linea del tutto opposta a quella indicata dal movimento autonomistico sardo. Esiste addirittura un programma preciso per il trasferimento di almeno cinquemila militari e civili statunitensi nell'isola della Maddalena (dove dovrebbe sorgere la base della VI Flotta) ed il prosieguo delle operazioni di sommersibili (a testata nucleare) entro l'estate del 1973.

L'intera storia della base americana ha avuto inizio nel 1964. Un bando del comando militare marittimo della Sardegna stabiliva allora la liquidazione urgente di 40.000 metri quadrati di terreno nel versante est di Santo Stefano, un'isola dell'arcipelago maddalenese in parte occupata dal Village Mediterranée dei francesi.

VERSO IL FESTIVAL NAZIONALE DELLA STAMPA COMUNISTA



Il padiglione dedicato alla televisione e alla informazione in costruzione al villaggio Olimpico

Per due giorni grande folla alla Villa comunale

Taranto: una grande festa specchio di lotte popolari

La mostra della casa, una convincente denuncia della speculazione - Il concorso di pittura e l'«angolo dei bambini» - Il comizio di Reichlin

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 19. Il festival cittadino dell'Unità si svolgeva sabato e domenica 18 e 19 settembre a Taranto nelle giornate sabato e domenica 18 e 19 settembre una grande festa di popolo intorno al nostro giornale e al partito. La gente che è venuta nella Villa Comunale «Periplo» la si può calcolare in decine e decine di migliaia. Essa si è riconosciuta perfettamente nelle cose che vedeva e che leggeva.

compagnavano, i visitatori dicevano: «E' così, è vero. Hanno ragione i comunisti».

«E' vero ciò che lo Stato non costruisce le case per i cittadini lavoratori e nello stesso tempo lascia via libera alla speculazione più brutale e delirante. Così, mentre ci sono migliaia di persone che vivono nei ghetti o nelle case malsane o che addirittura non hanno un tetto e che sono costrette ad occupare appartamenti, si permettono di spendere un intero stipendio di un lavoratore in case che la «Beni Stabili» erige dai mostri di grattacieli dove per abitarci non è sufficiente assolutamente un intero stipendio di un lavoratore. Con questa festa si è ripreso la vecchia tradizione del

partito di allestire ogni anno il festival centrale oltre quelli di quartiere. Una festa che è stato possibile organizzare grazie al grande e volontario contributo dato dai compagni, giovani ed anziani, operai e intellettuali, dirigenti e militanti. Tutte le nostre sezioni, per decine e decine di giorni, si sono trasformate in piccole fabbriche, in cantieri in sedicesimo.

Poi, tutto si è spostato nella rotonda e nei viali della Villa Comunale, dove il materiale è stato disposto e montato.

Hanno le altre le iniziative che hanno riscosso più consenso sono state la mostra-concorso di pittura su «L'uomo e l'ambiente» (ne sono risultati vincitori senza specificazione del premio agli artisti De Piano, Giusti e Gullì; hanno partecipato alla mostra 39 pittori per 49 opere esposte); la mostra antimperialista e sul Vietnam e l'angolo dei bambini. Un'aula scolastica a struttura aperta è stata costruita con tubi Innocenti e bambini venivano a disporre il terzo modulo, documenti per disegnare, per creare figure con materiale plastico per colorare: tutto con la finalità di permettere al massimo la libera espressione del bambino. Quello cioè che la scuola ben raramente permette ai nostri ragazzi. Il festival si è concluso nella serata di domenica con una staffetta 4x1000 conclusasi in Villa, con uno spettacolo musicale di canzoni popolari e di canzoni del movimento. Prato oltimilicque nata Latina tremila. Na poli sedicimila. Arezzo oltre le settemila copie. Firenze novecento e in Siena chi si propone di superare l'impegnativo traguardo della quindicimila copie.

Con l'Unità più forte il partito

Milano diffonde 60 mila copie Napoli andrà oltre le 16.000

Gli impegni di altre Federazioni - Un inserto speciale sarà pubblicato domenica prossima

Un fortissimo impegno di tutte le federazioni del Partito caratterizza ormai chiaramente l'appuntamento con la grande diffusione straordinaria de «l'Unità» del 24 settembre. L'esperienza e la carica politica registrate per «l'Unità» nei mesi precedenti e durante la campagna elettorale sembrano trovare l'eguale per questo primo impegno della ripresa autonoma del partito. Il momento politico e gli impegni di lavoro e di lotta, sottolineati nei giorni scorsi dalla direzione del PCI, sollecitano appunto questo serio sforzo per l'espansione di orientamento di presenza ed eccolo ulteriore impegno di grandi e piccole federazioni: i compagni di Milano, con un obiettivo di sessantamila copie, garantiscono un grosso sforzo per raggiungerlo. Pavia e Brescia si sono impegnate ciascuna per diecimila copie, Novara scimila (obiettivo e piano di mobilitazione sono stati discussi con la segreteria federale del Partito). Prato oltimilicque nata Latina tremila. Na poli sedicimila. Arezzo oltre le settemila copie. Firenze novecento e in Siena chi si propone di superare l'impegnativo traguardo della quindicimila copie.

Presentata alla Camera e al Senato

Proposta del PCI per Venezia: 350 miliardi al risanamento

A differenza del disegno di legge governativo, previste la reale copertura finanziaria delle opere necessarie, facilitazioni per i piccoli proprietari e operatori, la qualificazione dei poteri della Regione e del Comune

E' stato presentato, sia alla Camera che al Senato, a firma dei parlamentari veneti e dei dirigenti nazionali del Partito, tre cui i compagni Enrico Berlinguer e Terracini, un progetto di legge comunale sulle «norme per la salvaguardia e la rinascita di Venezia». Si tratta di una proposta che riflette le posizioni unitarie che sono state elaborate dal Consiglio comunale di Venezia, e sulle quali - dal PCI alla DC al PSI - si è avvertita una concordanza di forze politiche e sociali. La proposta comunista prevede interventi pubblici per 350 miliardi in un quinquennio (100 miliardi in più del disegno di legge governativo), che costituiscono poi le necessità avvertite dalla Commissione interministeriale di studio, che dovranno essere destinati: a opere per la difesa di Venezia e Chioggia dal mare e per la regolazione delle maree; al risanamento dell'isola minore nel lagoon; alle opere di disinquinamento (acquedotti, fognature, ecc.).

Il problema della salvezza di Venezia costituirà il motivo dell'avvio dei lavori parlamentari a Palazzo Madama, il 3 di ottobre. Onde consentire ciò, la commissione Lavori Pubblici si è riunita ieri (e tornerà a riunirsi oggi e nei giorni successivi) per discutere il disegno governativo e la proposta comunista.

Il presidente del Consiglio, on. Andreotti, ha pubblicato sull'ultimo numero della sua rivista «Concorrenza» un articolo dal titolo «L'eccezione di Monaco e la pace olimpica». Esaminando le varie ipotesi di prevenzione e soluzione del problema posto dal gesto criminale e disperato dei terroristi di «Settembre nero», Andreotti finisce per concludere che il modo di dare ragione alla condotta dei governi di Israele e della Germania di Bonn. Una condotta che, come è noto, ha portato alla strage dell'aeroporto di Monaco, dove insieme con i terroristi sono stati uccisi anche gli ostaggi da quelli catturati.

L'on. Andreotti e la scelta della strage

Assai grave sembra tale conclusione da parte del responsabile principale della nostra politica governativa. Tanto più che il recente esempio della «Svevia» ha dimostrato che una condotta guidata da una più umana e illuminata ragione può evitare non solo gli atti più atroci ma anche di loro riflesso sull'ordine degli uomini. Non manca, nell'articolo di Andreotti, un accento grottesco: laddove il presidente del Consiglio si mandandosi a dare eremo i «tanti di Olimpia», deplora che non siano stati gli atleti stessi a reagire (evidentemente le armi) contro i terroristi.

Giuseppe Podda

Ugo Baduel